

rito il nostro compito. Ad altri provvedimenti ci proponiamo di dedicare le nostre cure e i nostri studi. Ma l'ordine del giorno dell'onorevole De Cesare, che lo stesso proponente dichiarò di avere esitato a proporre, implica questioni assai delicate che potrebbero essere pregiudicate da un voto della Camera. È perciò che io ripeto la preghiera all'onorevole De Cesare di non insistere nella sua proposta.

Gli onorevoli Lagasi e Panzacchi hanno presentato ordini del giorno coi quali si accenna all'indirizzo della politica ecclesiastica. Agli onorevoli Lagasi e Panzacchi, se fossero presenti, rivolgerei la stessa preghiera di non insistere nei loro ordini del giorno. Il Governo non ha nulla da mutare nell'indirizzo della sua politica in materia ecclesiastica. Nelle brevi dichiarazioni che ebbi l'onore di fare nella seduta precedente e durante la discussione del bilancio di questo esercizio, accennai chiaramente ai criterii ai quali il Governo ispira la sua condotta in questa materia. A questi criterii ci terremo fedeli, e siamo convinti che essi rispondano alle necessità politiche attuali ed alle tradizioni liberali della politica ecclesiastica italiana.

**Fili-Astolfone, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Fili-Astolfone, relatore.** Le dichiarazioni fatte testè dall'onorevole guardasigilli in merito ai due ordini del giorno De Cesare e Lagasi, obbligano anche me, in nome della Commissione, a rivolgere all'onorevole De Cesare la preghiera di voler ritirare il suo ordine del giorno. Quest'ordine del giorno non avrebbe a che fare veramente con la discussione di questa legge, e riflette piuttosto l'indirizzo generale della politica ecclesiastica.

Anche io sarei lieto, e con me ne sarebbe lieta la Commissione, se l'onorevole De Cesare volesse avere la compiacenza di ritirare il suo ordine del giorno: perchè, così, noi potremmo procedere più spediti al conseguimento del fine che ci proponiamo, che è quello di veder giungere questa legge in porto.

**De Cesare.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**De Cesare.** Prendendo atto delle ampie e rassicuranti dichiarazioni, fatte testè dal ministro dei culti, ed uniformandomi anche al

desiderio espresso dalla Commissione, ritiro il mio ordine del giorno, il quale era stato da me presentato, non certo con la sicurezza di farlo accettare dalla Camera, ma come sintomo o seme di qualche altra cosa, che possa essere tentata od attuata in prosieguo. Quell'ordine del giorno fu da me presentato non senza esitanza; e le parole stesse, con le quali lo accompagnai, ed il modo come l'ordine del giorno era redatto, rivelavano tutta l'incertezza dell'animo mio. Ma, rispondendo esso ad alcuni miei concetti generali, volli, ripeto, presentarlo, quasi per sondare le acque della politica ecclesiastica, in questa Camera.

Ad ogni modo, ripeto, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, io e l'onorevole Chimirri abbiamo formulato quest'altro ordine del giorno, che ci auguriamo vorrà essere accolto dal ministro e dalla Commissione. Esso dice così: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro dei culti, e convinta della necessità che lo Stato venga in aiuto del clero più povero, e ne vigili l'istruzione, invita il Governo a studiare i mezzi più adatti a provvedervi. »

Nulla di più esplicito, ma nulla, dirò, di meno compromettente, ed anche di più giusto e di più politico. Io mi auguro che questi studi portino al più presto ad una conseguenza concludente, la quale coronerà bene l'opera che abbiamo iniziata, e raggiunta in questa discussione, e che io ho tanto invocata nel mio discorso.

**Presidente.** Onorevole ministro...

**Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia.** Io non ho difficoltà di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole De Cesare, col quale si prende atto delle dichiarazioni da me fatte, non solamente oggi, ma anche nelle precedenti tornate: non ho quindi alcuna ragione di oppormi.

**Chimirri.** L'ordine del giorno non parla solo delle dichiarazioni di oggi, ma in genere di quelle fatte dall'onorevole ministro sia oggi, sia nelle tornate precedenti. Ciò che noi chiediamo è che non si distruggano nell'avvenire i fondi a questo fine destinati. Con questo il desiderio nostro e l'intendimento del Governo saranno raggiunti.

**Presidente.** L'onorevole ministro accetta dunque quest'ordine del giorno?

**Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia.** Ho dichiarato già di accettarlo.